

« Per ciò che si riferisce alle disposizioni riflettenti le ore straordinarie, ritornate alle vostre case con animo lieto e non dimenticate mai che la nostra Associazione in tutto ciò che vi è di onesto, e di giusto, sa sempre essere vicina ai suoi organizzati e soprattutto ai più umili, ai più onesti, ai più buoni, perchè così ci comanda il più grande lavoratore d'Italia, il Duce! ».

L'oratore chiuse applaudito il suo discorso rivolgendo un vivo pubblico ringraziamento a S. E. il Prefetto Maggioni, al Segretario federale avv. Bianchi-Mina ed al Podestà e Vice-podestà di Torino, per la quotidiana, benevola attenzione che hanno per l'Associazione del pubblico impiego.

Vennero spediti i seguenti telegrammi a firma del Segretario provinciale:

« *Eccellenza Augusto Turati* - Roma — Nome oltre duemila salariati dipendenti Municipio di Torino presenti assemblea annuale e mio, invio Eccellenza Vostra rinnovati sensi devozione e fedeltà causa Rivoluzione Camice nere ».

« *Onorevole Aldo Lusignoli* - Roma — Oltre duemila salariati dipendenti Municipio Torino presenti assemblea annuale manifestano V. S. loro devozione e attaccamento Regime ».

La riunione della Consulta Municipale

Lunedì 31 marzo, alle ore 21, ha avuto luogo nel Palazzo Civico la riunione mensile della Consulta Municipale.

Aperta la seduta, e premesso un cordiale saluto del Podestà al nuovo Consultore dott. Rossi, la Consulta ha commemorato il professore Ettore Stampini, latinista insigne e membro di alcune Commissioni municipali, e il comm. Antonio Paniè, fondatore e presidente del Patronato scolastico della Gabrio Casati.

La Consulta ha poi preso atto, esprimendo parere favorevole, dei provvedimenti adottati dal Podestà per la istituzione della imposta sui consumi in sostituzione del dazio ed ha approvato alla unanimità l'invio di un telegramma al Capo del Governo per riaffermare la sua ammirazione e la sua fiducia nella geniale opera rinnovatrice che, abbattendo le ultime barriere fra città e città, ha instaurata la piena libertà del movimento commerciale ed ha affermata l'assoluta unità economica del territorio nazionale.

In seguito sono stati esaminati i provvedimenti

iscritti all'ordine del giorno fra cui, particolarmente notevoli, il regolamento del mercato all'ingrosso del pesce, la disciplina delle botteghe da barbiere nonchè la cessione allo Stato dell'area occupata dalla stazione radiotelegrafica della linea aerea Torino-Trieste e dell'idroscalo civile di Torino. Per tutti i provvedimenti la Consulta ha espresso parere favorevole.

Da ultimo il Podestà annuncia che nel Conto consuntivo dell'esercizio 1929, già allestito in tutti i particolari, risulta un avanzo complessivo di gestione di oltre L. 47.000.000 — delle quali L. 20.500.000 — rappresentano il risultato della gestione del Bilancio di competenza e del riaccertamento dei residui avvenuto nell'esercizio ora chiuso. Quest'ultima somma, evidentemente, è disponibile a favore del bilancio 1931.

Il Podestà osserva che i risultati della gestione 1929 sono leggermente meno buoni di quelli del 1928 nel quale, contro all'avanzo di L. 47.000.000 — del 1929, si ebbe l'avanzo di circa L. 50.800.000. Aggiunge però che a questo risultato si è giunti dopo aver rinunciato, per l'importo di L. 15.680.000, alla contrattazione di nuovi debiti che erano stati iscritti nei bilanci (di cui L. 10.680.000 nei bilanci 1928 e retro e L. 5.000.000 nel bilancio 1929), che sono stati cancellati, essendo ferma intenzione di provvedere con i mezzi di bilancio all'esecuzione delle opere impostate come contropartita, le quali, d'altra parte, non rivestono caratteri di eccezionalità tale da giustificare la contrattazione di debiti per la loro esecuzione.

Ricorda che poco dopo la sua assunzione alla carica di Podestà aveva già provveduto ad un severo esame del bilancio 1929, trovato in corso di esecuzione, ed aveva già allora, provvisto alla eliminazione di altri debiti da contrarre per l'importo di L. 10.291.000.

Una radicale epurazione è stata così compiuta nel bilancio del Comune, in ossequio alle precise direttive impartite dal Governo Nazionale in questa materia.

Nella parte ordinaria il bilancio ha risentito gli effetti del periodo di crisi che sta attraversando l'economia cittadina. Particolarmente tale crisi ha esercitato influenza sul gettito dell'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni, intimamente legata all'imposta di ricchezza mobile. Nel complesso il bilancio ordinario si è chiuso col peggioramento di oltre L. 7.000.000, in confronto a quello dell'esercizio precedente.

Nel patrimonio si è accertata un'eccedenza attiva di oltre L. 182.000.000 risultato questo della differenza fra gli elementi attivi di L. 951.000.000 (fra essi gli impianti industriali — in parte coi valori anteguerra